**SOCIOLOGIA DEL LAVORO-trimestrale**

**Call for papers**

**DECLINO E REINVENZIONE DEL LAVORO NELLA *FOUNDATIONAL ECONOMY***

**Sociologia del Lavoro – Special Issue (n. 2/2016)**

a cura di Filippo Barbera, Joselle Dagnes, Angelo Salento

**Deadline for abstract submission: 30/06/2015**

**1. Finalità.** Obiettivo di questo call è la redazione di una *Special Issue* della rivista “Sociologia del Lavoro” dedicata alle trasformazioni del lavoro nei settori della *foundational economy*. Con il concetto di *foundational economy* si fa riferimento alle attività direttamente connesse alla riproduzione sociale degli individui e alla creazione di utilità sociale condivisa. Nell’economia fondamentale rientrano pertanto i settori che producono beni e servizi necessari alla vita quotidiana dei cittadini e delle comunità, a cui tutti hanno – o dovrebbero avere – accesso: ad esempio i trasporti, l’energia, i beni alimentari, l’istruzione, i servizi sociali e la sanità. La centralità di questi settori è evidente, oltre che dal loro ruolo nella creazione di benessere per la collettività, anche dalla loro rilevanza all’interno del sistema produttivo: i dati disponibili mostrano infatti che in Italia, al pari di altri paesi a economia avanzata, la sfera della *foundational economy* assorbe circa il 70% dei consumi delle famiglie e impiega circa il 40% del totale degli occupati.

**2. Nodi di analisi.** Nell’attuale scenario socio-economico le attività economiche fondamentali sono investite da profondi mutamenti, che rischiano di metterne a repentaglio gli *outcomes* in termini sia di accessibilità sia di qualità.

In estrema sintesi, i fattori che più hanno inciso su tali cambiamenti sono riconducibili ai seguenti aspetti:

* Il ruolo crescente assunto da soggetti privati in settori di rilevanza pubblica, a seguito della privatizzazione di società partecipate dallo Stato (ad esempio nei settori dei trasporti e delle utilities) e della diffusione di pratiche di outsourcing dei servizi pubblici (sanità e sociale);
* La ristrutturazione del mercato del lavoro, che ha comportato una moltiplicazione e flessibilizzazione delle forme contrattuali esistenti;
* L’affermazione tra gli attori economici di una logica di breve periodo volta alla massimizzazione del profitto per gli investitori e, di conseguenza, poco attenta alle istanze degli altri soggetti portatori di interessipresenti sul territorioe del sistema socio-economico nel suo complesso;
* Il perseguimento sempre più marcato da parte delle imprese del profitto finanziario a scapito dell’investimento in attività produttive, a prescindere dal settore di appartenenza.

Una prima area di analisi interessata dal call for papers ha dunque per oggetto *le trasformazioni del lavoro nei settori dell’economia fondamentale*. Queste sono riconducibili, da un lato, alla ridefinizione del contesto regolativo-istituzionale italiano in epoca post-fordista; dall’altro, alla mutata logica di azione sviluppata dagli attori economici in relazione ai processi di finanziarizzazione dell’economia.

Un secondo fuoco di analisi riguarda invece la diffusione, in anni recenti, di *forme alternative di produzione, organizzazione e distribuzione* nei settori dell’economia fondamentale. Tali pratiche possono configurarsi come vere e proprie forme di “resistenza” o “autodifesa” di singoli e gruppi verso i processi di estrazione di valore da infrastrutture economiche il cui obiettivo primario dovrebbe essere il benessere collettivo. Le esperienze riconducibili a questo approccio assumono forme molto diverse e toccano ambiti di applicazione differenziati, comprendendo, tra gli altri: i movimenti per i beni comuni, i percorsi di decrescita, le reti di economia solidale, le filiere alimentari corte.

**3. Gli articoli.** Il call for papers sollecita contributi che si concentrino sul lavoro, inteso come fatto sociale, quale via di accesso privilegiata per l’analisi delle dinamiche in atto nella *foundational economy*. Da un lato, infatti, il mutato contesto regolativo-istituzionale e il diffuso orientamento all’accumulazione finanziaria hanno inciso profondamente sulla *quantità* e sulla *qualità* del lavoro nei settori fondamentali, favorendo la distruzione e la precarizzazione di posti di lavoro e, indirettamente, influenzandone gli *outcomes*. Dall’altro lato, le pratiche di resistenza a tali processi che numerosi soggetti stanno sperimentando comportano nuove modalità di definizione e organizzazione del lavoro, ponendo al contempo questioni legate alla loro sostenibilità e ai loro limiti.

In particolare sono benvenuti saggi su:

* I cambiamenti occorsi al mercato del lavoro nei settori dell’economia fondamentale a seguito della privatizzazione di comparti strategici, dell’outsourcing di servizi pubblici e della finanziarizzazione delle imprese. Quali tendenze sono in atto? Quali retoriche e quali pratiche le sostengono? Con che conseguenze per la qualità e le condizioni economiche dell’offerta di beni e servizi?
* La definizione e organizzazione di nuove forme di lavoro nell’ambito di esperienze che intendono preservare l’economia fondamentale dai processi di estrazione di valore, promuovendo la creazione di utilità sociale condivisa. Quali possibilità di impiego si affermano in questi ambiti? A quali condizioni? Si tratta di pratiche sostenibili nel lungo periodo e/o su grande scala?

Sono incoraggiati saggi di riflessione teorica e/o analisi empirica, di taglio quantitativo e/o qualitativo, capaci di approfondire tali dinamiche. I contributi potranno focalizzarsi su singoli settori e pratiche o su tendenze trasversali, concentrandosi sul caso italiano o su esperienze internazionali. Saranno inoltre apprezzati i saggi orientati a una lettura comparativa delle trasformazioni in atto nella *foundational economy* dei paesi a economia avanzata.

**4. Termini di partecipazione.** Per partecipare al progetto è necessario inviare una e-mail con il titolo del proprio contributo e un **breve abstract (circa 500 parole) entro il 30 giugno 2015** agli indirizzi e-mail: filippo.barbera@unito.it, joselle.dagnes@unito.it, angelo.salento@unisalento.it.

A seguito della domanda di partecipazione seguirà una e-mail di conferma di accettazione degli abstract entro il **20 luglio 2015.** I paper nella loro versione definitiva dovranno essere originali (cioè non devono essere già stati pubblicati, in tutto o in parte, né in corso di pubblicazione), non superare le **40.000 battute (spazi inclusi)**, essere redatti in italiano o inglese secondo le norme redazionali previste dalla rivista “Sociologia del Lavoro” e indicate alla pagina web: <http://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme.pdf>.

I paper dovranno essere inviati ai curatori del numero monografico entro e non oltre il **1° novembre 2015**.

La redazione della rivista **non** consente ai curatori di ammettere articoli privi di formattazione secondo le norme editoriali. Saggi di lunghezza superiore alle 40.000 battute potranno essere accolti solamente in relazione all’effettiva rilevanza delle ricerche e alla particolare importanza delle questioni teoriche sollevate.

**5. Progetto editoriale.** L'iter di selezione dei testi prevede un doppio *blind referee* effettuato anonimamente. A seguito del processo di revisione dei paper, entro il **1° febbraio 2016** potranno essere richieste modifiche e integrazioni agli articoli accettati, sia rispetto alla formattazione, sia in merito al contenuto. Al completamento della raccolta dei contributi, il volume monografico collettaneo sarà presentato all’editore della rivista “Sociologia del Lavoro” (entro il 31 marzo 2016) per la pubblicazione.

**Riferimenti organizzativi.** Per inviare gli articoli e per informazioni rivolgersi ai curatori:

Filippo Barbera – Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università di Torino. filippo.barbera@unito.it

Joselle Dagnes – Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università di Torino. joselle.dagnes@unito.it

Angelo Salento – Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'uomo, Università del Salento. angelo.salento@unisalento.it

Oppure all’Editor per la direzione della rivista

Michele La Rosa <michele.larosa@unibo.it>